

Senato della Repubblica
Il Senatore Segretario

Alla cortese attenzione del Presidente della 14^a Commissione, sen. Vannino Chiti:

Gentile Presidente,

lo scorso marzo la Commissione europea ha trasmesso agli Stati membri la *Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un sistema europeo di autocertificazione dell'esercizio del dovere di diligenza nella catena di approvvigionamento per gli importatori responsabili di stagno, tungsteno, tantalio, dei loro minerali e di oro, originari di zone di conflitto e ad alto rischio* (COM(2014) 111 final). L'Atto è stato annunciato in Senato il 3 aprile 2014, ma nessuna Commissione ne ha ancora richiesto l'assegnazione.

Data la rilevanza del tema trattato, riteniamo importante proporre di richiederne l'assegnazione alla Commissione da lei presieduta, ai sensi dell'Articolo 144 del Regolamento del Senato.

La Proposta di Regolamento in oggetto è basata sul principio del dovere di diligenza, ed è uno strumento per contribuire a ridurre il finanziamento dei gruppi armati e delle forze di sicurezza con i proventi dello sfruttamento dei minerali nelle zone di conflitto e ad alto rischio. Stabilisce degli obblighi per le imprese dell'UE importatrici di stagno, tantalio, tungsteno e oro, nel contesto di una certificazione volontaria come "importatore responsabile dell'UE", in modo da promuovere la trasparenza delle catene di approvvigionamento.

L'iniziativa risponde a una lunga e documentata campagna di sensibilizzazione portata avanti dai cittadini europei e da numerose organizzazioni della società civile ed è stata predisposta sulla base di strumenti già esistenti, come la *OCSE Due Diligence Guidance for Responsible Supply Chains of Minerals from Conflict-Affected and High-Risk Areas* e l'articolo 1502 del *Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act* degli Stati Uniti.

La UE ha già adottato iniziative di questo tipo in merito alla trasparenza finanziaria (direttiva 2013/34/UE), al commercio dei diamanti (regolamento (CE) n. 2368/2002 del Consiglio), allo sfruttamento delle foreste (regolamento (UE) n. 995/2010). Inoltre, la sensibilizzazione delle imprese rispetto al dovere di diligenza è oggi anche al centro dei lavori preparatori della *European Business Coalition* per la prevenzione della tratta degli esseri umani.

Sulla base della documentazione prodotta da numerose organizzazioni della società civile, riteniamo importante proporre di prevedere delle audizioni nel corso dell'esame dell'atto in oggetto, in modo da approfondire alcuni temi emersi nel dibattito in sede UE, in particolare: l'opportunità di adottare misure che rafforzino lo strumento su base volontaria proposto e di estendere il campo di applicazione, ora limitato agli importatori, in modo da includere le imprese che commercializzano prodotti finiti contenenti i minerali interessati dalla Proposta di Regolamento.

Certe della sua sensibilità verso il tema le porgiamo cordiali saluti,

sen. Silvana Amati

sen. Elena Fissore

sen. Daniela Valentini

Roma, 25/11/2014